

IN TERZA PAGINA

Diari di combattenti algerini
Un'appassionante testimonianza
di Khateb Yacine

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE N. 354

La luce
di Perugia

NUOVA GRAVE

La DC e il MSI salvano in Sicilia

La riunione della Direzione democristiana



LA DC: Ripassate un'altra volta. Per oggi non c'è niente

Negativa
risposta
della DC
al PSI

La Direzione dc ha risposto

Mercoledì in sciopero a Milano i 200.000 lavoratori metallurgici

Fallite ieri sera le trattative in Prefettura - Confermata la manifestazione di Natale

La lotta è continuata anche a Genova, Roma e Napoli — Un telegramma di Visconti

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23 — L'opera di mediazione del Prefetto di Milano per il compimento della vertenza degli elettromeccanici protostati sino a tarda sera, non ha portato al massimo risultato. Lo sciopero a tempo indeterminato deciso dai tre sindacati continua quindi unitarmente

salvo le giornate di dopodomani e di martedì prossimo. Dopo domani in piazza del Duomo, alle ore 10, si svolgerà la grande manifestazione di solidarietà della popolazione milanese di 80.000 lavoratori in lotta da oltre tre mesi.

La FIM-Cisl, pur non aderendo all'appuntamento deciso dal Prefetto di Milano, di perentore a una soluzione della vertenza, protestano contro l'atteggiamento del padronale che si è compiuto formalmente a formare i consigli comunali e provinciali degli organi di governo locale, in attuazione delle direttive espresse nel precedente decreto della Direzione, e in cordiale collaborazione con i partiti che sostengono il governo democratico. La Direzione ha dato mandato alla segreteria politica di approfondire, in collaborazione con gli organi locali del partito, e mediante altri opportuni contatti, le possibilità di soluzione nei casi residui, nel quadro del deliberato della Direzione e in modo da garantire l'equilibrio politico generale del paese.

Al reiterato, netto rifiuto opposto ai socialisti, e alla reiterata, netta riaffermazione della formula centrista (in maggio) agli ultimatum dei liberali, va aggiunto un elemento che non emerge dal comunicato ma che ha avuto un peso notevole nella discussione: la riapparizione dello « stato di necessità », che dovrà giustificare ulteriori intese con i fascisti. Il dirigente degli enti locali, Morlino, nella relazione ufficiale che ha aperto ieri la

(Continua in 10 pag. 2 col.)

confermato la proclamazione dello sciopero generale nei metalmecanici milanesi per mercoledì 28.

Sull'improvvisa voltafaccia della Confindustria la Fiom ha diramato nella tarda serata il seguente comunicato: « La segreteria della Cisl provinciale della Fiom provinciale di Milano, unitamente alla segreteria nazionale Fiom, riunita nella tarda serata del giorno 23 dicembre per esaminare gli sviluppi della vertenza del settore elettromeccanico, constatata la persistente intransigenza padronale che non ha consentito, neppure col tentativo di conciliatore del Prefetto di Milano, di pervenire a una soluzione della vertenza, protestano contro l'atteggiamento del padronale che respinge ogni possibilità di soluzione. In tali condizioni, le organizzazioni sindacali della Cisl, confermano il programma di lotta per quanto riguarda il settore elettromeccanico, che a quanto riguarda lo sciopero generale della categoria già fissato per il 28 dicembre ».

La Cisl, la Fiom di Milano e la Fiom nazionale confermano la propria adesione alla manifestazione di solidarietà che la cittadinanza milanese si appresta ad effettuare la mattina di Natale in piazza del Duomo, per testimoniare il proprio sentimento di affetto e di fratellanza coi lavoratori elettromeccanici così duramente impegnati.

Nel pieno rispetto dell'atteggiamento assunta da tut-

te le organizzazioni sindacali, circa al modo di dimostrare solidarietà ai lavoratori elettromeccanici in lotta, sindacati della Cisl, invitano gli attivisti e i militanti ad adoperarsi perché la manifestazione pacifica di Natale, nella sua impotenza e solennità, conservi il carattere di una evita umana raffigurazione degli elevati valori sociali della lotta degli elettromeccanici ».

L'esigenza di un ristretto gruppo di grandi industriali e dei monopoli ha così costretto gli elettromeccanici ad un Natale di lotta.

Si era alla tarda serata di oggi si era sperato che la manifestazione del Prefetto sarebbe servita almeno a modificare in parte la posizione di

(Continua in 10 pag. 2 col.)

(Continua in 10 pag. 2 col.)

Il rapporto di Gromiko alla sessione del Soviet Supremo

Il governo sovietico offre solennemente a Kennedy di stabilire amichevoli rapporti fra URSS e USA

L'elezione del nuovo presidente americano permetterebbe di ritenere chiusa la triste pagina dell'U-2 - Duro attacco al piano Norstad - Condanna per la politica di De Gaulle che vuole imporre in Algeria un referendum controllato da 800.000 soldati

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 23 — Parlando oggi dalla tribuna del Soviet Supremo il ministro degli esteri Gromiko ha affermato che l'Unione Sovietica desidera avere con l'America dei rapporti non soltanto

normali ma « buoni e amichevoli ». Gromiko ha trattato il tema dei rapporti sovietico-americani al termine della sua relazione di politica estera durata un'ora e mezzo. La frase che ha dedicato a questo argomento scottante è stata accolta da

tutti gli osservatori diplomatici e giornalisti che oggi affollavano le tribune con vivo interesse come un simbolo di benevolenza attesa verso il governo Kennedy.

« Ora in America si sono tenute le elezioni », ha detto Gromiko, e tra un mese assumerà i pieni poteri il nuovo presidente con il nuovo governo. Non è un segreto per nessuno che in molti paesi, compresi gli Stati Uniti, l'ascesa al potere del signor Kennedy ha aperto la porta a molte speranze particolare per il miglioramento dei rapporti tra l'America e l'Unione Sovietica.

Il governo sovietico desidera che i rapporti fra i due Stati ritornino ad essere, come risulta del telegramma inviato da Kruscev a Kennedy, buoni come quelli che esistevano all'epoca di Roosevelt. Il governo sovietico esprime la speranza — ha proseguito il ministro degli esteri dell'URSS — che l'ascesa al potere del

(Continua in 10 pag. 2 col.)

un dito per far sì che le aziende statali facciano il loro dovere; che e quello di sostenere e non di sabotare la causa delle municipalizzazioni, una causa che coincide con il progresso economico del paese e con gli interessi popolari, mentre va contro la volontà dei monopoli sfruttatori.

« Ora in America si sono tenute le elezioni », ha detto Gromiko, e tra un mese assumerà i pieni poteri il nuovo presidente con il nuovo governo. Non è un segreto per nessuno che in molti paesi, compresi gli Stati Uniti, l'ascesa al potere del signor Kennedy ha aperto la porta a molte speranze particolare per il miglioramento dei rapporti tra l'America e l'Unione Sovietica.

Il governo sovietico desidera che i rapporti fra i due Stati ritornino ad essere, come risulta del telegramma inviato da Kruscev a Kennedy, buoni come quelli che esistevano all'epoca di Roosevelt. Il governo sovietico esprime la speranza — ha proseguito il ministro degli esteri dell'URSS — che l'ascesa al potere del



MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Andrej Gromyko, al microfono durante il suo discorso al Soviet Supremo, alle sue spalle dirigenti del presidium (Telefoto)

Città e province belghe paralizzate dallo sciopero

In X pagina le informazioni

SABATO 24 DICEMBRE 1960

A Milano

città del «miracolo»

Operazione Natale '60

L'obiettivo è spingere i milanesi a versare interamente le loro « tredicesime » nelle casse dei grandi magazzini

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 23 — Ogni notte 1600 tonnellate di sartorie, magazzini e industrie lasciano la stazione centrale su 230 carri della Ferrovie, a tutt'oggi le maggiori industrie dolciarie hanno complessivamente superato la produzione di 130 mila quintali di panettone che venne raggruppato nello stesso periodo pre-natalizio, le

industrie e chi grunge nella capitale lombarda da una qualsiasi città di provincia potrebbe in questi giorni essere indotto a credere che l'America è qui, tra piazze Carcano e piazza Cordusio, e la rumrosa via Tortona. La città « europea » è già fuggita da sindaco Ferrari e già diventata una « città » all'americana? Scintilla di luci, sfarzi, persino il cat-

lino s'è già spostato

all'industria

l'industria

Per le feste
natalizieIl servizio
dell'ATAC

In occasione delle feste natalizie e di fine d'anno, l'ATAC ha disposto i seguenti provvedimenti riguardanti i servizi della rete autostradaria.

OGGI — Il servizio urbano notturno si svolgerà dalle ore 21 alle 24, mentre l'orario utile dai capolinei, mentre l'inizio del servizio notturno sarà anticipato, con funzionamento normale, alle ore 24. Normali sarà pure il servizio dell'autolinea Roma-Tivoli e degli ascensori al Pincio.

DOMANI — Il servizio urbano sarà normale su tutte le linee di rete, compreso il linea speciale, con inizio servizio alle 8 e termine alle 13 (ultima partenza pomeridiana).

Dalle ore 17.30 alle 21.30 il servizio urbano sarà limitato alle seguenti linee:

Tram: 5 7 9 11 12 14 ED 18
Floribus: 35 36 39 44 46 47
48 53 58 60 62 64 70 71
72barr. 77.Autobus: 1 3 4 8 23 24 32
56 58 61 62 63 64 65 67
69 70 71 72 73 74 75 76 77
78 79 80 81 82 83 84 85 86
87 88 89 90 91 92 93 95 97
98 99 100 101 102 103 104 105
106 107 108 109 110 111 112 113
201 211 223 309 337 346 409
147 (con percorso limitato al tratto: Borg Ottaviano-Via F.lli Guanda) Spec. G.

Il servizio notturno sarà normale, con anticipo alle ore 24; normale sarà pure il servizio dell'autolinea Roma-Tivoli e degli ascensori al Pincio, funzionamento dalle ore 10 alle ore 13.

Come nello scorso anno, sarà applicata sulle linee urbane, nelle sole ore serali del giorno di Natale, la tariffa unica di L. 50.

Saranno valide tutte le tessere di libera circolazione e di obbligo di uscita secondo le norme in vigore.

Il 1 gennaio 1961 il servizio sarà normale, mentre il servizio notturno nella notte tra il 31 dicembre e il 1 gennaio sarà intensificato. Il servizio sarà altresì intensificato nella notte tra il 5 ed il 6 gennaio, mentre sarà normale il giorno dell'Epifania.

L'orario
dei negozi

Abbigliamento, arredamento, giocattoli. — Oggi: proroga chiusura serale ore 20.30. Domenica 25 e lunedì 26: chiusura completa.

Dai 27 al 31 dicembre: proroga chiusura serale alle ore 20.30.

1 gennaio: chiusura completa.

Dai 2 al 4 gennaio: proroga chiusura serale alle ore 20.30.

Altrimenti — per ogni attività ministeriale — dalle ore 20. Rivendite di vino, ore 21. Domani: chiusura completa ad eccezione:

— delle rivendite di vino, latterie, rosticcerie e pasticcerie che osserveranno il normale orario festivo;

— dei fornì, ristoranti, discrerie rivenditori di pasto all'auto frega che rimarranno aperti fino alle ore 12.

Lunedì: apertura fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Dai 27 al 30 dicembre: proroga chiusura serale ore 22. Rivendite di vino, ore 21. Domani: chiusura completa.

Lunedì: apertura fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Dai 27 al 30 dicembre: proroga chiusura serale ore 22. Rivendite di vino, ore 21. Domani: chiusura completa.

Lunedì: apertura fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Dai 27 al 30 dicembre: proroga chiusura serale ore 22. Rivendite di vino, ore 21. Domani: chiusura completa.

Lunedì: apertura fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Dai 27 al 30 dicembre: proroga chiusura serale ore 22. Rivendite di vino, ore 21. Domani: chiusura completa.

Lunedì: apertura fino alle ore 13, senza limitazione di vendita.

Al Consiglio provinciale come in Campidoglio?

Una nuova capitolazione del PSDI apre la strada all'apertura a destra

Dimissioni del socialdemocratico Pulci mentre la DC conferma la sua politica di destra - Grave provocazione fascista contro i consiglieri del PCI - Teppisti nelle tribune del pubblico - Al 3 gennaio la seduta per l'elezione del Presidente

Nella seduta di ieri sera del Consiglio provinciale di Roma sono state accolte con 35 voti favorevoli e 11 astensioni, (PCI) le dimissioni da presidente del Consiglio sull'esito delle trattative svoltesi in questi giorni. Ma la attesa è andata delusa. Nonostante le precise domande poste dai compagni Flaminio e Di Giulio (che punto si è arrivati nelle trattative?) il PSDI è ancora deciso ad impedire l'apertura a destra e l'intervento del consigliere monarca Petricca che confermava apertamente l'accordo esistente tra la DC e la destra liberale e monarca, il rappresentante del PSDI si limitava a confermare la sua volontà di non accettare i voti comunisti e pur ammettendo che la situazione al Consiglio provinciale è diversa, più favorevole alle sinistre di quella esistente in Campidoglio, non prendeva nessun impegno sul comportamento del PSDI.

La posizione socialdemocratica che ha voluto riunificare al successo ottenuto con la elezione di Pulci senza ottenere, in cambio, nessuna concessione da parte della DC e potrebbe prenderne ad una completa capitolazione che permetterebbe — come è già accaduto in Campidoglio con l'edizione di Ciocci — l'insediamento di altri Province di una giunta clericale-liberale eletta per ora della repubblica - socialdemocratica ed ipotecata a breve scadenza dal voto determinante dei consiglieri fascisti.

La pericolosità del cedimento del socialdemocratico è stata dimostrata dall'intervento del capogruppo democristiano Signorile che, pur accettando la richiesta avanzata da consigliere Bruno (PSDI) di rinviare di alcuni giorni la nuova votazione per la elezione del Presidente, per permettere ulteriori colloqui — ha confermato la volontà della DC di non cambiare nulla nel programma presentato fin dalla prima seduta del Consiglio provinciale (un programma politico e amministrativo di destra che vede la DC unita ai liberali e ai monarchici).

L'estensione dei consiglieri comunisti nella votazione sulle dimissioni di Pulci ha avuto quindi il preciso scopo di richiamare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica democratica e antifascista sulla gravità della situazione che va delineandosi a Palazzo Valentini.

Nel corso della seduta i consiglieri fascisti, spalleggiati da alcuni noti teppisti presenti nelle tribune del pubblico, hanno inscenato una violenta manifestazione anticomunista. Per alcuni minuti — senza che la consigliera democristiana che presiedeva l'Assemblea sentisse la necessità di intervenire — i fascisti hanno lanciato grida di « morte ai comunisti », « a Roma vendicheremo Genova » e così via. Solo quando i consiglieri comunisti hanno abbandonato gli scermini decisi a dare una lezione ai provocatori il presidente dell'assemblea ha ordinato lo sgombero delle tribune del pubblico.

La provocazione fascista era stata chiaramente preordinata: nelle prime file del pubblico vi erano infatti tre individui, noti anche alla

polizia per essere stati varie volte arrestati per manifestazioni fasciste e per altri reati, che ad un segno del consigliere Luigi Turchi hanno iniziato l'indagine gazzarra.

La provocazione, fascista contro il nostro Partito è stata fermamente respinta in un breve intervento del consigliere Salinari il quale ha sottolineato che l'indagine gazzarra organizzata dai teppisti mussini offende tutto lo istituto democratico e quindi insoddisfacente è stato il comportamento del presidente dell'assemblea. Anche i consiglieri Bruno (PSDI) e Signorile (DC) hanno deplorato l'accaduto.

La seduta è stata quindi rinviata al 3 gennaio e pro-

seguirà il 4 gennaio per esaminare l'edizione del Presidente e della Giunta.

Per il Commissario
la DC a Marino

Ieri sera si è riunito il Consiglio comunale di Marino che dopo una vivace discussione con i voti favorevoli della DC del PRI e del PSI ha approvato un nuovo rinvio della elezione della giunta. In seguito a queste decisioni il Consiglio comunale di Marino ha iniziato a gravare la minaccia di una nuova gestione commissariale. I comunitani hanno votato contro il rinvio sostenendo che nel Consiglio comunale di Marino (composto di 11 Consiglieri dc, 9 del PCI, 6 del PRI, 2 del PRI e 2 del MBL) è possibile costituire una stabile maggioranza di sinistra.

Audacissimo « colpo » di due malfattori ieri mattina in via Flaminia

Contabile rapinato in pieno giorno davanti al Banco di Santo Spirito

Gli è stata rubata una borsa contenente oltre mezzo milione di lire — Inutile l'inseguimento della « Giulietta » rubata dai rapinatori — Indagano, per ora senza risultati, la Squadra mobile e il commissariato

Ripreso il primo giorno di

fornaci. Il ricorso di una famiglia è stato aggredito da un giovane e debole con la violenza di una borsa di pelle contenente 210 mila lire in contanti, e 300 mila lire in assegni di Banca. Il malfattore è poi fuggito in bicicletta, una di un compagno. La polizia si indaga e per alcuni minuti — come è stato detto — è stata riuscita a trascinare sul l'agguantato.

Era domenica le 11.30, mattina di Natale. E' stato riconosciuto che il malfattore era un giovane di 18 anni, abitante di via Flaminia, 12. Il malfattore è stato fermato e arrestato.

La polizia ha rintracciato

una finestra e scordato

la parte con una vanga

e sono state compiute

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

La polizia ha rintracciato

una finestra e scordato

la parte con una vanga

e sono state compiute

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

La polizia ha rintracciato

una finestra e scordato

la parte con una vanga

e sono state compiute

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

La polizia ha rintracciato

una finestra e scordato

la parte con una vanga

e sono state compiute

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

L'indagine è stata compiuta

e sono state rintracciate

varie truffe per un milione

e mezzo.

In un comunicato dello S.F.I.

Confermatoper il 28 e 29 lo sciopero dei ferrovieri

Le false argomentazioni dell'amministrazione — L'opera di crumaggio degli altri sindacati — Impegni presi e non rispettati

Lo sciopero del personale di macchina viaggianti e navigante fissato per il 28 e 30 è stato ieri nuovamente confermato dal SFI.

Nel dare questa notizia il sindacato combatte le false affermazioni diffuse dall'amministrazione e critica aspramente le posizioni assunte dagli altri sindacati.

La direzione generale del FFSS ha infatti ripetuto l'accusa che lo sciopero non sarebbe giustificato. Ma a questo proposito basta ricordare che fin dal settembre del 1959 il ministro dei Trasporti aveva preso l'impegno di discutere ed attuare a partire dal gennaio del 1961 la trasformazione del sistema delle competenze necessarie.

Questi impegni non sono stati rispettati ed ora l'amministrazione tenta, lasciando intravedere la possibilità di corrispondere qualche lieve miglioramento economico che servirebbe in pratica ad eludere le richieste dello SFI, mantenendo nell'attuale forma le competenze accessorie.

Lo SFI vuole infatti modificare sostanzialmente la parte di retribuzione dei 35.000 ferrovieri del personale di macchina viaggianti e navigante ora collegata sostanzialmente al numero dei chilometri percorsi e che sancisce una inferiorità di questo personale rispetto agli altri ferrovieri per quanto riguarda le spese di viaggio.

Si chiede infatti che questa parte di retribuzione non solo venga aumentata ma divenga fissa, non crei speranze tra coloro che fanno servizio sui treni particolarmente veloci e quelli che invece lavorano su treni più lenti, non costringa a ritmi di lavoro sempre più intensi tenendo il lavoratore lontano per giorni e giorni dalla famiglia.

Una diversa sistematizzazione di questa importante parte della retribuzione stimolerebbe una diversa e più razionale organizzazione della azienda e tra l'altro imporrebbe l'assunzione di nuovo personale.

Una visione corporativistica dei problemi sindacali ed una insufficiente autonomia nei confronti dell'amministrazione sono alla base della vera e propria azione di crumaggio che gli altri sindacati stanno attuando. Lo SFI nel suo comunicato afferma a questo proposito: «Se siamo disposti a capire la manovra dell'Amministrazione che tenta di instaurare anche nelle ferrovie il sistema delle trattative separate, non possiamo considerare che puerile il comportamento della CISL che, per dare una mano all'Amministrazione, finge di aver bisogno di altro tempo per studiare e presentare richieste su un problema aperto dal SFI fin dal 1958».

La nota del sindacato conclude dichiarando che «Le responsabilità sono della Azienda la quale ha una sola strada per porre rimedio alla situazione: tener fede alla parola data, rispettando l'impegno di accogliere immediatamente le richieste avanzate».

Per questo lo SFI non

I BILANCI DELLA STANDARD OIL

Confermate le frodi dei petrolieri

Una conferma della pratica, seguita dalle compagnie, certa di proteggere internazionalmente, di concentrare tutti i profitti nella fase monetaria è data dalla pubblicazione dei dati di bilancio della Standard Oil of New Jersey. La società americana ha realizzato, infatti, nei primi nove mesi di quest'anno un dollaro superiore del 5 per cento a quello del periodo corrispondente del 1959, nonostante che l'aumento della produzione di petrolio greggio sia stato soltanto dell'1,8 per cento.

Per contro, le società raffinatrici e distributrici del gruppo Esso, operanti in alcuni dei paesi con i consumatori europei presenti, non hanno baci passivi. Ad esempio, la Standard Oil italiana ha denunciato nel 1959 una perdita di 1107 milioni di lire.

Bisognerebbe addirittura pensare, in assenza di elezioni, che chiunque dei partiti di sinistra, partiti all'interno del gruppo Esso, tra società madre e filiali sia addirittura aumentato negli ultimi tempi in palese contrasto con la tendenza del mercato.

Mentre, infatti, gli utili aumentano, la produzione diminuisce. Tutto ciò nonostante, l'agenzia Epa, pur dunque con urgenza il problema di più efficaci controlli nell'interesse sia dei consumatori sia del fisco del paese in cui operano le filiali delle maggiori società petrolifere internazionali.

Miglioramenti prevendiziali per i dipendenti degli Enti locali

L'agitazione dei dipendenti degli enti locali per il miglioramento della previdenza nel settore amministrativo dell'INADEL ha consentito un primo successo. L'Istituto ha infatti ammesso di aver disposto alcuni miglioramenti dell'entità dell'adempimento di servizio, adeguando ai segnali vitalizi diretti (indennità, anche con festensione a quelli già in godimento) e con la corresponsione della massima mensilità ed ampliando infine l'assistenza secolare per gli orfani e i figli degli iscritti.

Le decisioni sono state centrate con riserva da rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti al Comitato intesa scuola e i presidenti delle due commissioni ministeriali: sindacati presieduti dagli avvocati Badaloni e Elkhan, sottosegretari alla P. L.

Le trattative per gli insegnanti

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Siglato l'accordo per la vertenza dei giornalisti

Lo sciopero è stato centrale con riserva da rappresentanti della CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Lo sviluppo della lotta degli elettromeccanici

Domani la manifestazione a Piazza del Duomo Cortei di lavoratori ieri al centro di Roma



Nella foto in alto gli operai della FATEM a Piazza Venezia; sotto i lavoratori della Zeppli presso la Prefettura

RAPPRESEAGLIE AD IGLEIAS

Vuol licenziare gli scioperanti

CAGLIARI, 23 — Una gravissima situazione si è creata in una industria metalmeccanica di Iglesias, la impresa Meddi ove da alcuni giorni gli operai sono in sciopero per rivendicare miglioramenti salariali. La direzione, allo scopo di spezzare la lotta degli operai, ha avviato i propri dipendenti che se non riprenderanno il lavoro verranno licenziati e al loro posto verranno assunti altri lavoratori.

L'attentato alla libertà di sciopero ha sollevato la protesta dell'intera categoria del metalmeccanico di Iglesias, i quali si sono riuniti in assemblea ed hanno chiesto l'intervento delle autorità della Provincia e della Regione per comporre la vertenza e per far rispettare i diritti democratici minacciati dalla rappresaglia padronale.

«Se il Ministro dei Trasporti e la Direzione delle FFSS non modificheranno la loro posizione, non solo saremo costretti alla lotta per il 28 e 29 dicembre, ma se anche questa azione non frutterà speranza, la lotta continuerà con altre e più pesanti azioni a breve scadenza».

Le trattative per gli insegnanti

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Le decisioni sono state centrate con riserva da rappresentanti della CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Le decisioni sono state centrate con riserva da rappresentanti della CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un progetto di legge che è stato proposto fin dal 1959.

Ieri mattina sono proseguiti al Ministero della P. L. le trattative fra i rappresentanti dei Sindacati della scuola aderenti alla CGIL, i quali hanno ratificato la necessità di unire i due settori del Lavoro in un'organizzazione comune, e hanno approvato un

Il colpo di stato del re Ibn Saud

Ribassi dei petroli e dispotismo in Arabia

Il fallimento del principe Feisal: all'azione positiva in politica estera hanno fatto riscontro sul piano interno provvedimenti che non modificavano l'arretrata struttura del paese

La decisione di Re Saud dell'Arabia Saudita d'estromettere dalla carica di primo ministro il fratello Feisal sta a dimostrare il primo luogo che i tentativi del principe di riorganizzare l'apparato statale ed amministrativo del paese non sono riusciti a prendere consistenza; che — anzi — la situazione di crisi e depressione generale non è stata modificata e che di conseguenza si è offerto l'occasione al vecchio sovrano di riprendersi dalle mani il timone dello Stato che nel 1958 aveva dovrà parzialmente cedere.

Il 23 marzo 1958, a causa del crescente disastroso fenomeno l'Arabia Saudita non ha mai avuto dei bilanci statali veri e propri e d'una serie di movimenti d'opinione

atti di chiaro significato neutralista e di solidarietà panaraba, quali: il riconoscimento della Repubblica irakena, l'incontro di rappacificazione tra Re Saud ed il Presidente Nasser (preparato direttamente dal principe Feisal), il riconoscimento del Governo provvisorio algerino. Al contrario, in politica interna, l'azione di Feisal si doveva in complesso rivelare estremamente debole, tanto per l'imprecisione dei programmi del principe e dei suoi sostenitori, quanto per l'opposizione decisiva dei gruppi di privilegiati della Corte e degli speculatori stranieri impegnati ad impedire qualsiasi riforma finanziaria e fiscale che potesse snubare tentativo di sottrarre a qualche controllo il loro predominio. Da ciò deriva il fatto che la opera dell'ex primo min-

istro degli affari eletti due anni fa.

Ma la causa occasionale che ha provocato la decisione a lungo meditata è stata l'andamento negativo delle vendite del petrolio, che registra una tendenza al ribasso sempre più accentuata. Come è noto l'Arabia Saudita è su scala mondiale uno dei massimi produttori di petrolio (la sua produzione s'aggira infatti sui 50 milioni di tonnellate annue, il 15 per cento, circa, della produzione mondiale) e le royalties, cioè i diritti che lo Stato percepisce dalle compagnie petrolifere in cambio della concessione per lo sfruttamento del minerale, sono la più esplosiva, anzi di fatto l'unica entrata del paese, vale a dire quella corrente ininterrotta di denaro di cui usufruisce la Corte per condurre una esistenza sfarzosa di speri e di lusso.

Ora, da qualche tempo, come hanno messo in luce varie conferenze internazionali per il petrolio che si sono susseguite a breve scadenza nel Medio Oriente, questa industria è entrata in una fase di depressione: c'è una netta tendenza al ribasso dei prezzi e quindi il rischio che le compagnie stabiliscono che non è più conveniente incrementare la produzione. Ciò ha provocato nell'Arabia Saudita fughe di capitali esplosive ed una dilagante inquietudine, tanto fra gli imprenditori stranieri quanto nei ricchi saudiani che si giovano delle royalties.

Avvantaggiandosi della iniziativa del Fronte per la riforma nazionale (lo unico gruppo politico che sembra essere stato dotato in passato d'una certa capacità d'iniziativa) e andando invece incontro alle pretese dell'ARAMCO (la società petrolifera statunitense che controlla la produzione del paese), la quale auspica un abbandono di ogni tentativo di riforma che possa disturbare i suoi traffici, Re Saud ha riassunto quella fisionomia di deputato assoluto che non aveva mai avuto in realtà intenzione di deporre.

MASSIMO ROBERTI

stato si è ridotta a puntare non verso mutamenti strutturali e verso la rotura di quello strappato che è una delle principali cause della situazione instabile cui si è accennato, bensì soltanto ad alcuni provvedimenti amministrativi e del tutto esteriori.

Cesi di fronte ai problemi sociali ed economici gravissimi che affliggono l'Arabia Saudita (ad esempio il permanere del fenomeno della schiavitù, le condizioni sanitarie infelici, l'alta percentuale d'analfabetismo, la sperimentazione astronomico tra la ricchezza ed il fasto della Casa reale e di pochi feudatari e la povertà della maggioranza della popolazione), il principe Feisal si è limitato a proporre nel giugno scorso misure quali l'ampliamento della moschea della Mecca, la costruzione d'edifici per migliorare il servizio degli aerei e progetti per abbattere le città: tutte provvidenze che non solo risultano di scarsissima utilità per la maggioranza della popo-

la pubblica che richiedevano il risanamento dell'economia ed il riaffiancamento alla politica neutralista della Repubblica Araba Unità per mezzo della delimitazione del potere assoluto di cui l'Arabia Saudita, stavolta, quest'ultimo, per evitare d'essere del tutto scavalcati dai gruppi politici più consapevoli, conferiva a Feisal, nominalmente già primo ministro e ministro degli esteri, pieni poteri in materia di politica estera, interna e finanziaria. Se si considera la confusione allora esistente tra i poteri dello Stato e quelli del sovrano, tale provvedimento ebbe un sapore profondamente rinnovatore configurandosi come l'avvio verso un regime di minore autocrazia e preludio all'instaurazione di un sistema monarchico costituzionale.

La presenza di Feisal, indubbiamente assai più capace del fratello, dal punto di vista delle qualità politiche, si è fatta notare in questi due anni, specie nel settore della politica estera, grazie ad un susseguirsi di

MASSIMO ROBERTI

« Guerra delle interviste » a New York

Vivace disputa Truman-Mac Arthur sui piani di guerra atomica in Corea

NEW YORK, 23. — Una assolutamente falsa. Gli avvocati polemica e scoppia chiavi sono a disposizione e sui ponti dello Yalu e sui tra l'ex presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, e l'uso dell'arma nucleare nel il gen. Douglas Mac Arthur. La guerra in Corea non fu che comandò il corpo di spedizione in Corea durante la guerra scoppia nel 1950.

Truman ha affermato infatti nel corso di un'intervista televisiva per una compagnia di Chicago che « Mac Arthur voleva che durante la guerra coreana fosse usata l'atomica. La risposta esatta dell'ex presidente ad una domanda posta in questo senso dall'intervistatore, il giornalista Kupcinet, è stata: « Si. Mac Arthur voleva proprio questo. Egli voleva bombardare la Cina, la Russia orientale e tutto il resto ». Truman ha detto che Mac Arthur fu richiamato per questo.

Mac Arthur, interrogato da giornalisti in proprio, ha detto textualmente: « Ogni dichiarazione secondo la quale io avrei sostenuto l'uso della bomba atomica avrebbe auspicato i

chi preferite », ha concluso.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

avere auspicato la bomba atomica e di aver avuto un

interessante colloquio con il

gen. MacArthur, che appunto ordinò di lanciare la bomba contro Hiroshima e Nagasaki, il 6 e il 9 agosto del '45.

Mac Arthur ha però indistintamente confermato di

av

Sempre più vaste le proporzioni della lotta contro l'austerità

Città e province del Belgio paralizzate dallo sciopero

Posti di blocco nelle strade - Anche le poste sono rimaste ferme - Tumulti in Parlamento - Voci di crisi del governo - Il Cardinale primate contro i lavoratori - Un appello del P.C.B.

(nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 23. — Lo sciopero in Belgio è stato oggi più esteso di ieri. Il governo minaccia l'intervento delle truppe a Liegi e in altri centri, manifestazioni e scontri vengono segnalati in quasi tutto il paese. Grandi tumulti si sono avuti in Parlamento dove i deputati comunisti e socialdemocratici sono venuti alle mani con quelli clericali e liberali. Mentre per domani mattina è prevista una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, questa sera a Bruxelles si parla di crisi del governo. Queste le notizie più importanti della giornata.

Ma veniamo alla cronaca. Anche oggi centinaia di migliaia di lavoratori belgi hanno incrociato le braccia in tutto il paese in uno sciopero che sta assumendo proporzioni sempre più vaste e che si ascrive fra i maggiori che si siano svolti in Belgio negli ultimi dieci anni.

Occorre infatti rifarsi ai grandiosi scioperi antieopolisti del 1950 per trovare un movimento di agitazioni e di lotte che investe tante categorie di lavoratori come quello in corso da quattro giorni contro il programma di austerità e di miseria del governo Eyskens. Sono scesi in sciopero ad oltranza metallurgici, siderurgici, minatori, ferrovieri, dipendenti statali e parastatali, lavoratori del gas e dell'elettricità, portuali, tessili, insegnanti e artisti mentre sempre più numerosi sono i commercianti che chiudono i propri negozi in segno di solidarietà con gli scioperanti.

D'altra parte le minacce del governo di ricorrere a misure di emergenza e l'intervento massiccio della polizia non hanno fatto altro che rendere più decisa la volontà dei lavoratori di imporre il rigetto dell'austerità e il successo di una politica che faccia pagare ai monopoli, che tanti profitti hanno accumulato in patria e nel Congo, le spese della avventura coloniale.

A Charleroi, Liegi, Bruxelles, Anversa, Gand, Mons e Namur lo sciopero è totale: si è esteso infatti anche a quei settori che ieri erano ancora al lavoro. Il traffico ferroviario è completamente paralizzato in quasi tutto il paese e i collegamenti ferroviari con la Francia e la Germania sono sempre sospesi. Una locomotiva tedesca, entrata in territorio belga per rimorchiare un treno immobilizzato dallo sciopero, è stata occupata dai ferrovieri belgi che hanno spento le caldaie. Per la prima volta l'agitazione ha colpito anche il servizio di ferry-boat con la Gran Bretagna.

Anche gli altri trasporti pubblici e i servizi municipali sono fermi. Le strade sono sbarrate con alberi e pietre per impedire l'organizzazione di trasporti da parte di chiunque.

Fra le nuove categorie scese in lotte vanno segnalati gli addetti alle poste così che Bruxelles non vive più la prima distribuzione delle lettere. La capitale ha l'aspetto di una citt



CHARLEROI — Un gruppo di lavoratori in sciopero, ferma uno dei pochi tram erano mentre la polizia cerca invano

l'intervento (Telefoto)

ta in stato d'assedio: unità della gendarmeria hanno preso posizione nel parco di fronte al Parlamento — ove si discute il programma governativo — e i cavalli di frisia sono stati collocati nei punti strategici, mentre pattuglie di agenti a cavallo e jeep percorrono le strade del centro.

Ad Anversa l'attività del porto è tuttora paralizzata e un centinaio di navi sono ferme alle banchine. Tuttavia lo sciopero dei minatori del Borinage, una delle regioni più colpite dalla politica di massacro dei pozzi perseguita dal governo sono scesi in sciopero da ieri. I lavoratori hanno assediato un commissariato per ottenere la liberazione di due dimostranti. A Liegi e Charleroi i teatri, le sale cinematografiche, le balle sono chiuse. Le insegnate al neon sono vicinate per risparmiare l'elettricità.

Non sono mancate anche oggi le manovre per fare recedere i lavoratori dalla tot-

ale. Se i sindacati di governo si sono assicurati la giunta clericofascista. Ciò è tanto più necessario — ha sottolineato Macaluso — perché devono essere isolati i corrotti in modo da tutelare pienamente la dignità di tutti gli altri membri del Parlamento e degli stessi istituti autonomatici.

A Liegi si sono avuti gravi scontri e il governatore ha minacciato l'intervento della truppa in appoggio alla polizia. Nei tafferugli, un autobus è stato rovesciato e incendiato. Numerosi lavoratori hanno assediato un commissariato per ottenere la liberazione di due dimostranti. A Liegi e Charleroi i teatri, le sale cinematografiche, le balle sono chiuse. Le insegnate al neon sono vicinate per risparmiare l'elettricità.

Non sono mancate anche oggi le manovre per fare recedere i lavoratori dalla tot-

ale. Se i sindacati di governo si sono assicurati la giunta clericofascista. Ciò è tanto più necessario — ha sottolineato Macaluso — perché devono essere isolati i corrotti in modo da tutelare pienamente la dignità di tutti gli altri membri del Parlamento e degli stessi istituti autonomatici.

In fine, il segretario regionale del PCI, ha dichiarato che l'Assemblea Regionale, rovesciando l'attuale governo, può trovare nuovi sbocchi democratici. I comunisti, i quali non hanno fatto, ne in-

passato né oggi, questioni di formulazione, ribadiscono che esiste un problema di sostanziale politica, cioè di precise scelte programmatiche sul terreno della difesa intransigente dello Statuto, dello sviluppo economico e sociale, della radicale moralizzazione della vita pubblica.

Infine, l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei confronti del go-

verno. Contro il passaggio del bilancio si sono pronunciati anche i cristiano-sociali, i socialdemocratici on. Napoli, il quale ha sollecitato le dimissioni del governo prima ancora della votazione, e l'indipendente di sinistra D'Antoni.

Il gruppetto dei tre deputati sindacalisti della CISL, parlando per bocca dell'on. le Grimaldi, ha ritenuto di dover respingere il sospetto di slealtà nei